



COGEFIS

Osservatorio del mercato del lavoro e della formazione della Provincia di Prato

Il mercato del lavoro

I fabbisogni professionali del settore tessile

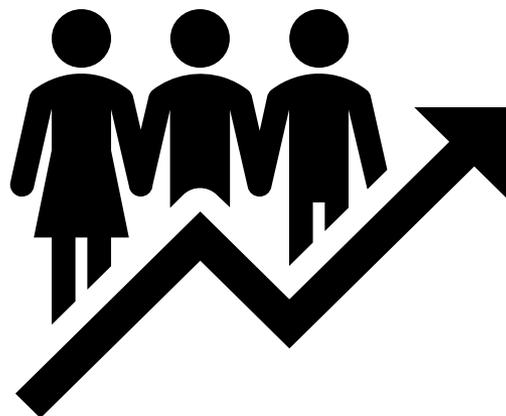
Le aspirazioni e prospettive dei neo-diplomati



PIN

POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATO

SERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZE



Il contesto economico e il mercato del lavoro locale

Il PIL

Variazioni intervenute nel PIL nazionale nei trimestri 2023

	Variazione rispetto al trimestre precedente	Variazione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente
Primo trimestre	+0,50%	+2,30%
Secondo trimestre	-0,20%	+0,60%
Terzo trimestre	+0,20%	+0,50%
Quarto trimestre	+0,20%	+0,60%

Il PIL

Stime variazione del PIL nazionale

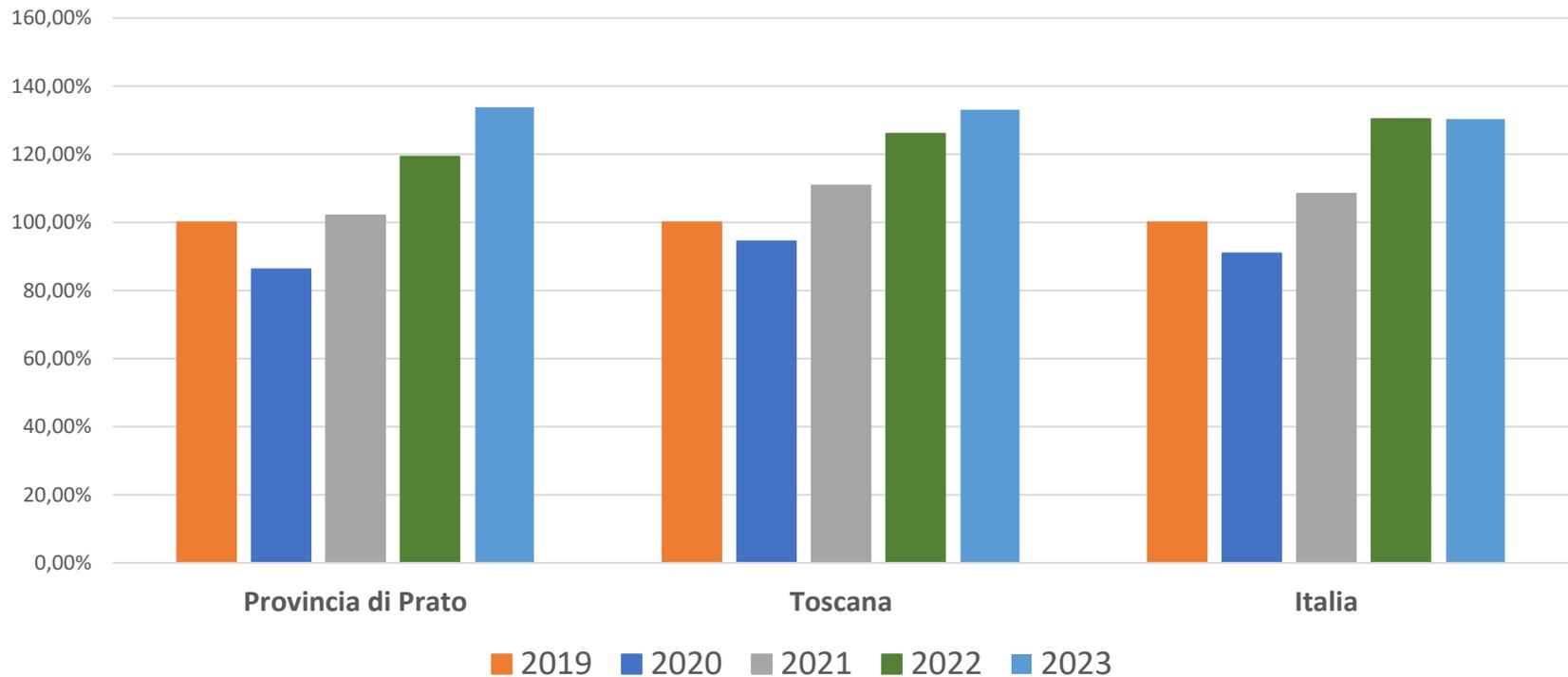
	2023	2024
Fondo Monetario Internazionale	0,70%	0,70%
Commissione Europea	0,60%	0,70%
ISTAT	0,90%	0,70%
Banca d'Italia	0,70%	0,60%

Fonte: Ns elaborazione su dati FMI, Commissione Europea, ISTAT e Banca d'Italia

Le esportazioni

Provincia di Prato, Toscana e Italia

Esportazioni provincia di Prato anno 2023: 3.656.147.371 euro
Variazione rispetto all'anno 2022: + 12,12%

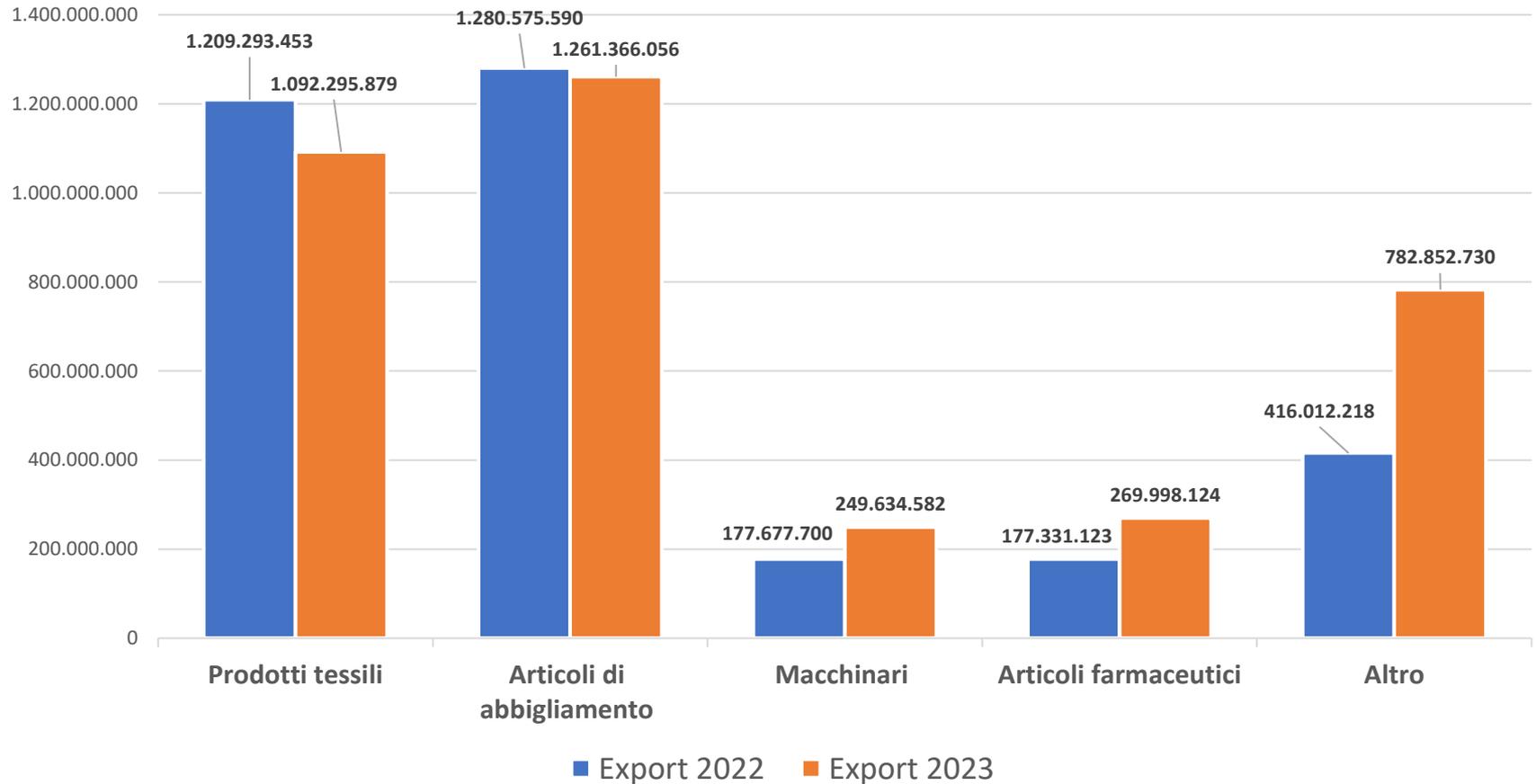


Fonte: ns elaborazione su dati Coeweb

Il dato relativo all'anno 2019 è stato considerato come base per il calcolo delle variazioni intervenute negli anni 2020, 2021, 2022 e 2023.

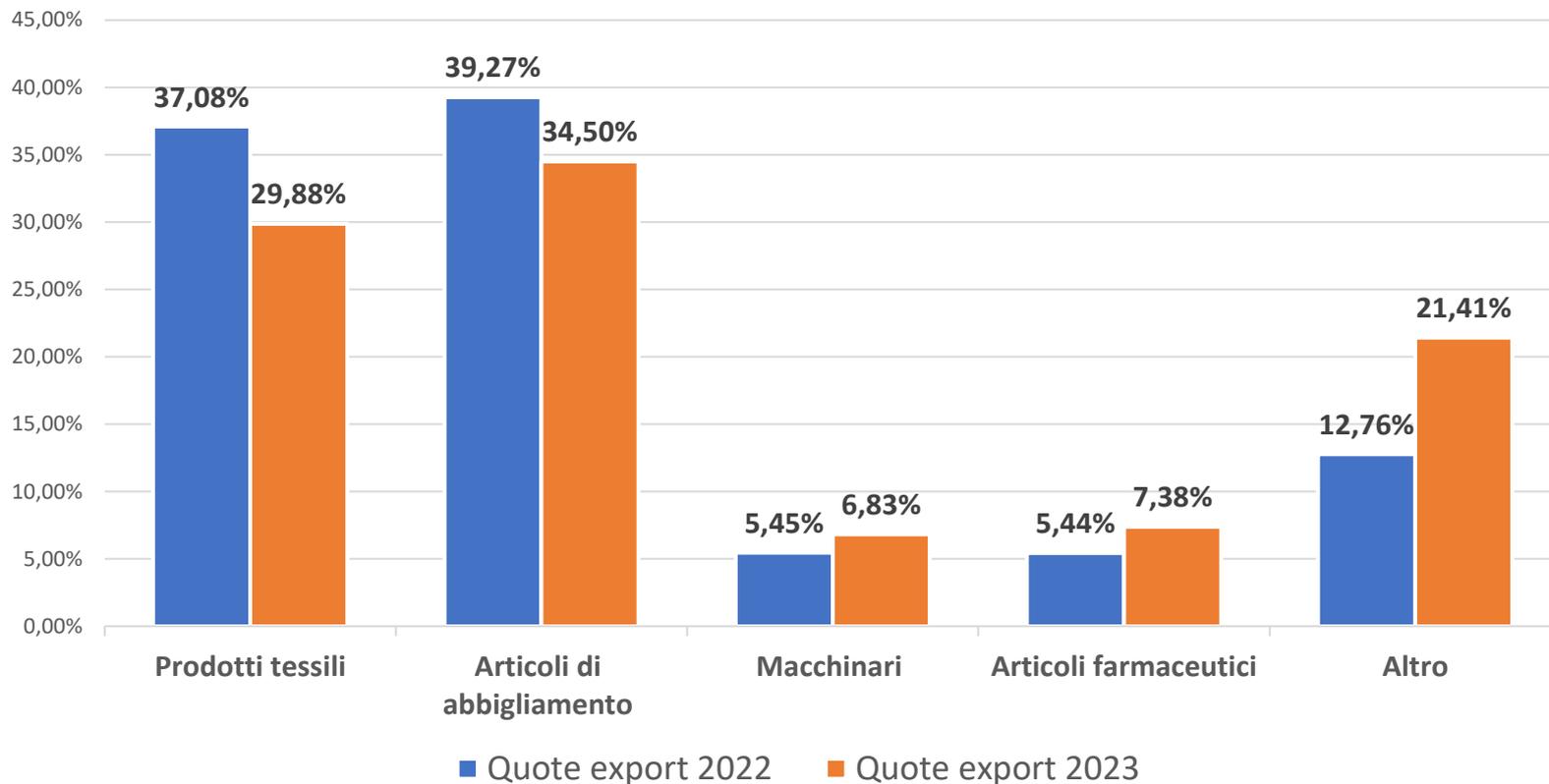
Le esportazioni

Provincia di Prato – Export per macro-categoria merceologica



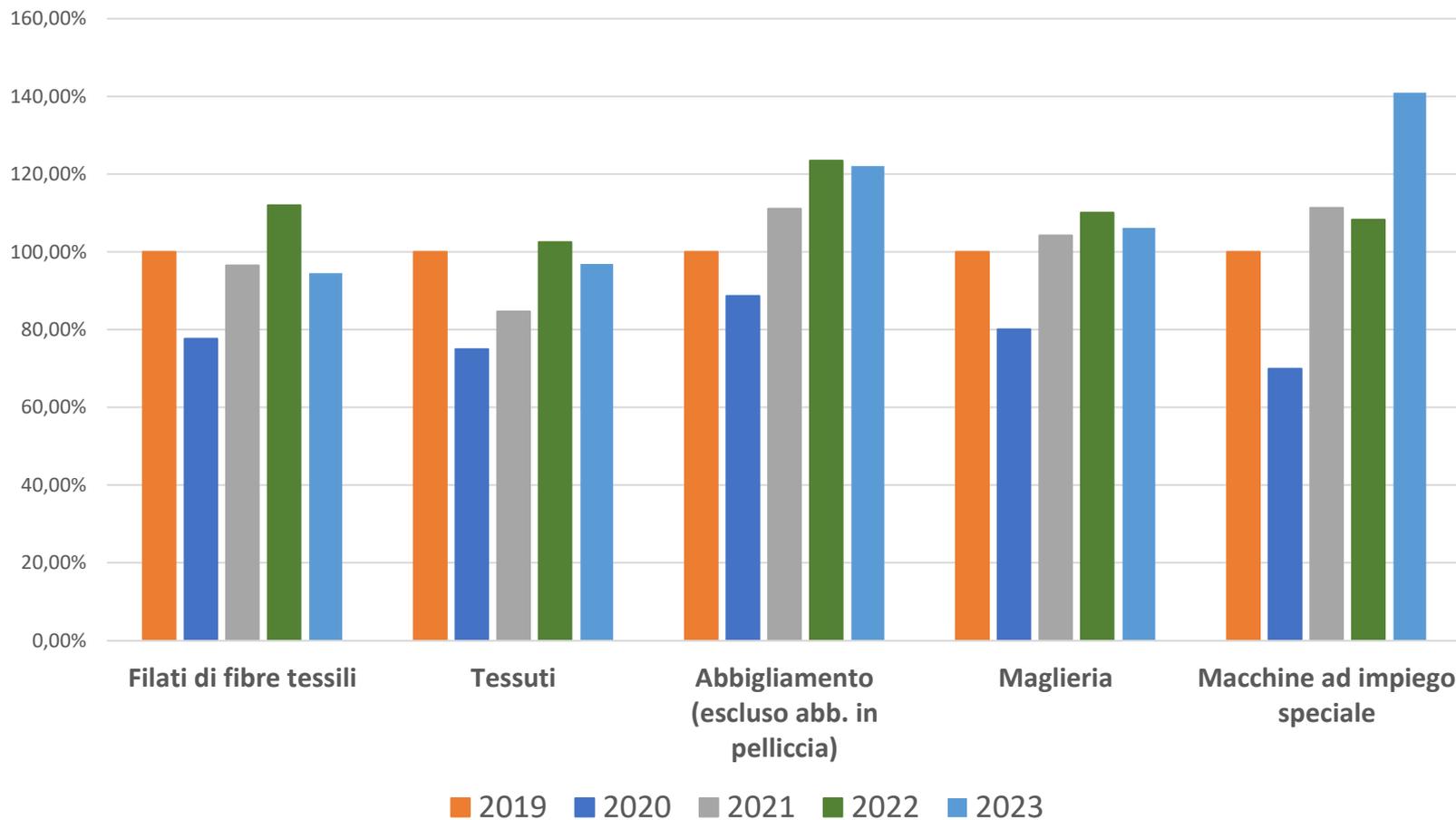
Le esportazioni

Provincia di Prato – Quote export per macro-categoria merceologica



Le esportazioni

Provincia di Prato – Tessile, abbigliamento, meccanica – Principali categorie merceologiche



Fonte: ns elaborazione su dati Coeweb

Il dato relativo all'anno 2019 è stato considerato come base per il calcolo delle variazioni intervenute negli anni 2020, 2021, 2022 e 2023.

Le imprese

Provincia di Prato – Numero di imprese attive

Attività	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2023	% variazione 31/12/2022 – 31/12/2021	% variazione 31/12/2023 – 31/12/2022
Manifattura in senso stretto	7.955	7.997	7.990	0,53%	-0,09%
di cui					
Tessili	1.816	1.738	1.725	-4,30%	-0,75%
Abbigliamento	4.482	4.598	4.642	2,59%	0,96%
Meccanica	157	156	150	-0,64%	-3,85%
Costruzioni	3.732	3.801	3.810	1,85%	0,24%
Servizi	16.424	16.451	16.580	0,16%	0,78%
di cui					
Commercio all'ingrosso	3.713	3.689	3.704	-0,65%	0,41%
Commercio al dettaglio	2.664	2.639	2.652	-0,94%	0,49%
Alloggio	100	103	116	3,00%	12,62%
Ristorazione	1.195	1.204	1.209	0,75%	0,42%
Altro	768	774	777	0,78%	0,39%
TOTALE	28.879	29.023	29.157	0,50%	0,46%

Fonte: ns elaborazione su dati CCIAA

Le imprese

Provincia di Prato – Numero di imprese attive

Attività	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2023	% variazione 31/12/2022 – 31/12/2021	% variazione 31/12/2023 – 31/12/2022
Manifattura in senso stretto	7.955	7.997	7.990	0,53%	-0,09%
di cui					
Tessili	1.816	1.738	1.725	-4,30%	-0,75%
Abbigliamento	4.482	4.598	4.642	2,59%	0,96%
Meccanica	157	156	150	-0,64%	-3,85%
Costruzioni	3.732	3.801	3.810	1,85%	0,24%
Servizi	16.424	16.451	16.580	0,16%	0,78%
di cui					
Commercio all'ingrosso	3.713	3.689	3.704	-0,65%	0,41%
Commercio al dettaglio	2.664	2.639	2.652	-0,94%	0,49%
Alloggio	100	103	116	3,00%	12,62%
Ristorazione	1.195	1.204	1.209	0,75%	0,42%
Altro	768	774	777	0,78%	0,39%
TOTALE	28.879	29.023	29.157	0,50%	0,46%

Le imprese

Provincia di Prato – Numero di imprese attive

Attività	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2023	% variazione 31/12/2022 – 31/12/2021	% variazione 31/12/2023 – 31/12/2022
Manifattura in senso stretto	7.955	7.997	7.990	0,53%	-0,09%
di cui					
Tessili	1.816	1.738	1.725	-4,30%	-0,75%
Abbigliamento	4.482	4.598	4.642	2,59%	0,96%
Meccanica	157	156	150	-0,64%	-3,85%
Costruzioni	3.732	3.801	3.810	1,85%	0,24%
Servizi	16.424	16.451	16.580	0,16%	0,78%
di cui					
Commercio all'ingrosso	3.713	3.689	3.704	-0,65%	0,41%
Commercio al dettaglio	2.664	2.639	2.652	-0,94%	0,49%
Alloggio	100	103	116	3,00%	12,62%
Ristorazione	1.195	1.204	1.209	0,75%	0,42%
Altro	768	774	777	0,78%	0,39%
TOTALE	28.879	29.023	29.157	0,50%	0,46%

Fonte: ns elaborazione su dati CCIAA

Le imprese

Provincia di Prato – Numero di imprese attive

Attività	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2023	% variazione 31/12/2022 – 31/12/2021	% variazione 31/12/2023 – 31/12/2022
Manifattura in senso stretto	7.955	7.997	7.990	0,53%	-0,09%
di cui					
Tessili	1.816	1.738	1.725	-4,30%	-0,75%
Abbigliamento	4.482	4.598	4.642	2,59%	0,96%
Meccanica	157	156	150	-0,64%	-3,85%
Costruzioni	3.732	3.801	3.810	1,85%	0,24%
Servizi	16.424	16.451	16.580	0,16%	0,78%
di cui					
Commercio all'ingrosso	3.713	3.689	3.704	-0,65%	0,41%
Commercio al dettaglio	2.664	2.639	2.652	-0,94%	0,49%
Alloggio	100	103	116	3,00%	12,62%
Ristorazione	1.195	1.204	1.209	0,75%	0,42%
Altro	768	774	777	0,78%	0,39%
TOTALE	28.879	29.023	29.157	0,50%	0,46%

Fonte: ns elaborazione su dati CCIAA

Le unità locali delle imprese

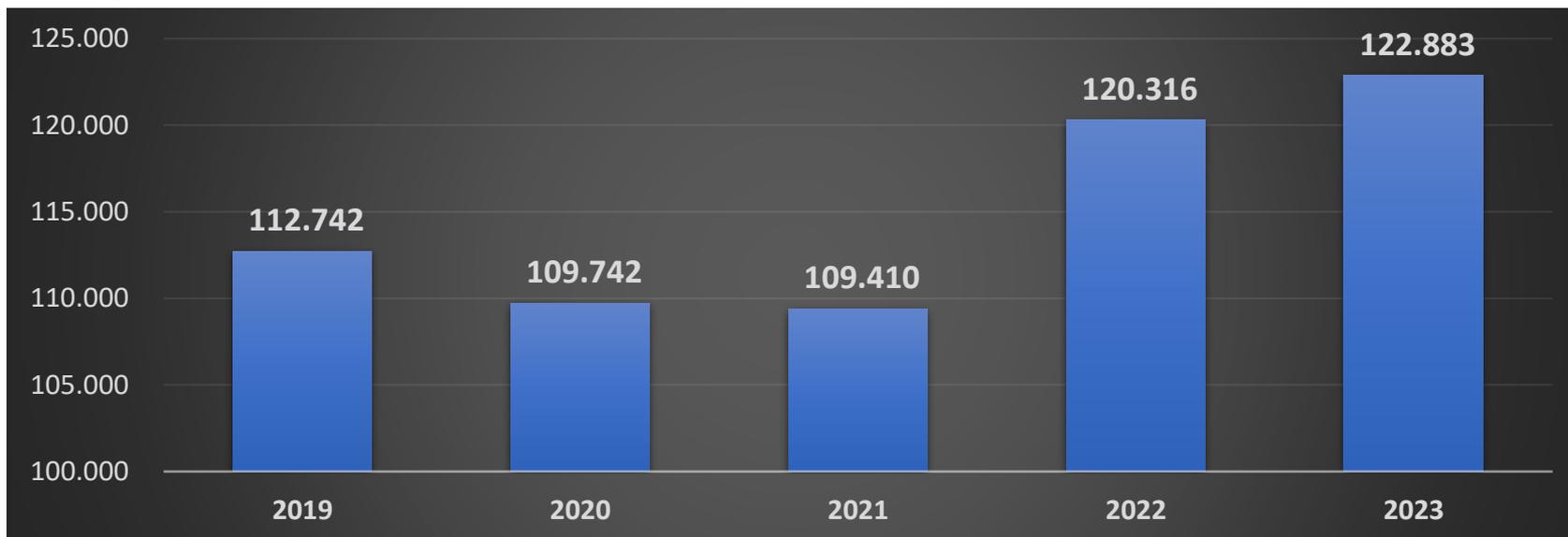
Provincia di Prato – Numero di unità locali delle imprese attive

Attività	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2023	% variazione 31/12/2022 – 31/12/2021	% variazione 31/12/2023 – 31/12/2022
Manifattura in senso stretto	9.814	9.927	9.953	1,15%	0,26%
di cui					
Tessili	2.488	2.408	2.417	-3,22%	0,37%
Abbigliamento	5.178	5.344	5.405	3,21%	1,14%
Meccanica	224	225	218	0,45%	-3,11%
Costruzioni	4.148	4.236	4.253	2,12%	0,40%
Servizi	20.910	21.006	21.229	0,46%	1,06%
di cui					
Commercio all'ingrosso	4.670	4.669	4.713	-0,02%	0,94%
Commercio al dettaglio	3.564	3.583	3.594	0,53%	0,31%
Alloggio	161	165	181	2,48%	9,70%
Ristorazione	1.587	1.596	1.616	0,57%	1,25%
Altro	985	1.039	1.076	5,48%	3,56%
TOTALE	35.857	36.208	36.511	0,98%	0,84%

Fonte: ns elaborazione su dati CCIAA

La partecipazione al lavoro della popolazione residente nella Provincia di Prato

Occupati 2019 e 2023 nella Provincia di Prato



Fonte: elaborazione Pin srl su dati Inps

- Tra il 2022 e il 2023 l'occupazione è cresciuta del 2,1%.
- Rispetto al periodo pre-pandemico (2019) l'incremento occupazionale è stato del +9% (pari a 10.141 lavoratori).
- Nel 2023, le donne occupate costituiscono il 44,9% del totale (contro il 55,1% degli uomini).
- La partecipazione al lavoro delle donne è più elevata rispetto a quella regionale (44,2%) del +0,7%.

I movimenti e le dinamiche del mercato del lavoro nel 2023 (I)

Avviamenti e cessazioni e proroghe negli anni 2022 e 2023 nella provincia di Prato

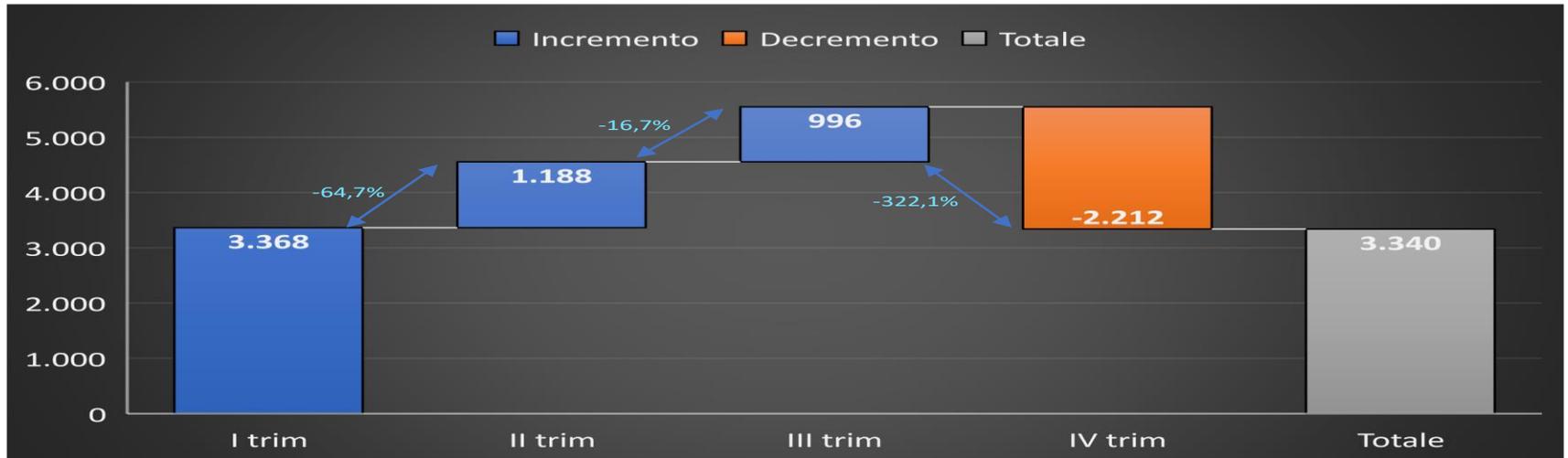
Anno	Avv.	Trasformazioni	Cessazioni	Saldi	Resilienza
2022	51.784	4.035	49.944	1.840	1,8%
2023	50.250	3.840	46.646	3.604	3,7%

Fonte: elaborazione Pin scrl su dati COB Regione Toscana

- Tra il 2022 e il 2023 gli avviamenti sono diminuiti del -3%, ma le cessazioni hanno fatto registrare una diminuzione ben più importante, pari al -6,6%. Le dinamiche tra avviamenti e cessazioni hanno avuto ingentissime ripercussioni sui saldi occupazionali che sono aumentati di quasi il 96%.
- Il netto miglioramento – su base annuale – dei saldi occupazionali, come vedremo, tende a concentrarsi nei primi mesi dell’anno, per poi affievolirsi, verso la fine del 2023, a causa di una condizione economica che, col passare del tempo, tende a peggiorare.
- Nel 2023, i processi di stabilizzazione dei rapporti di proseguono, ma in maniera meno intesa rispetto al 2022: infatti, le stabilizzazioni del 2023 sono diminuite del -4,8% rispetto all’anno precedente.

I movimenti e le dinamiche del mercato del lavoro nel 2023 (II)

Andamento cumulato dei saldi nel 2023 (senza il settore dell'Istruzione)



- La maggiore crescita dei saldi si registra nel primo trimestre. Dal secondo trimestre in poi le unità di saldo diminuiscono fino a portarsi in territorio negativo nel quarto trimestre.
- Alla base di questo deterioramento dei saldi occupazionali è probabile vi sia il progressivo peggioramento delle condizioni di mercato. Infatti, le esportazioni aumentano del +4,2% nel primo trimestre del 2023 rispetto all'anno precedente, mentre nel secondo trimestre diminuiscono (-4,6%) e – nel terzo trimestre – calano ulteriormente (-4,9%).
- **Tutto questo può aver indotto le imprese a ridurre i processi di assunzione di nuovi lavoratori, nonché quelli di stabilizzazione e – al contempo – ad evitare le proroghe dei contratti a termine, molti dei quali sono cessati nei termini previsti nel quarto trimestre dell'anno.**

I movimenti e le dinamiche del mercato del lavoro nel 2023 (IV)

Distribuzione degli avviamenti e delle cessazioni del 2022 per macro-settore

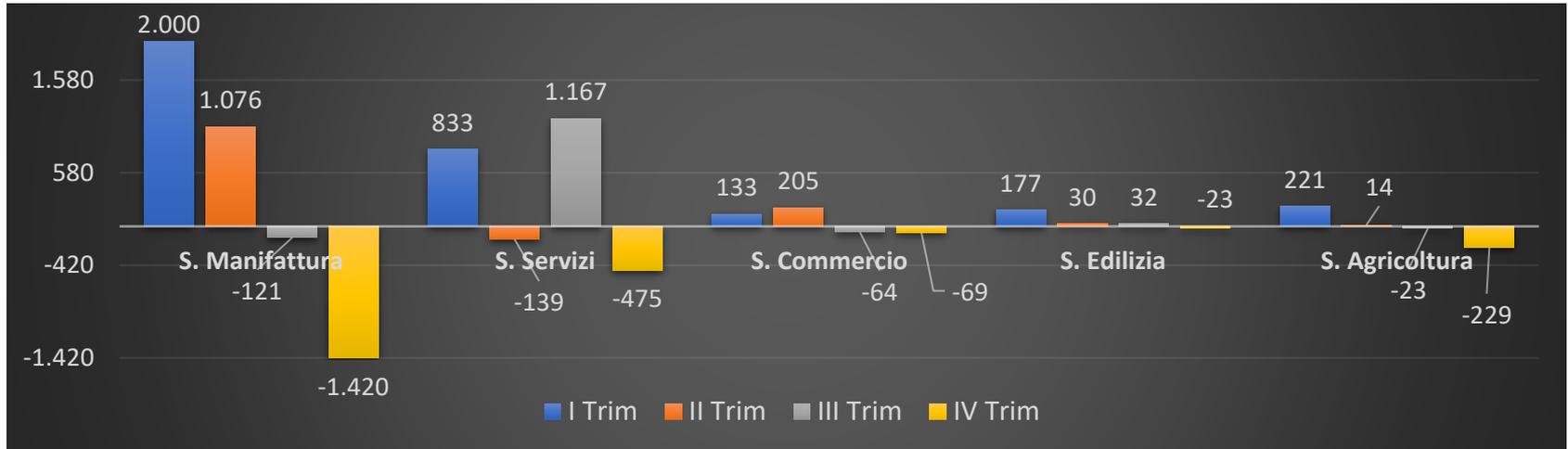
Macro-Settore	Avviamenti	Cessazioni	Saldi	Resilienza
Agricoltura	676	693	-17	-1,2%
Commercio	4.005	3.800	205	2,6%
Edilizia	2.219	2.003	216	5,1%
Manifattura	17.072	15.537	1.535	4,7%
Servizi	26.251	24.601	1.650	3,2%
Missing	27	12	15	38,5%
Totale	50.250	46.646	3.604	3,7%

Fonte: elaborazione Pin srl su dati COB Regione Toscana

- Il macrosettore con la maggiore capacità di *retention* occupazionale, nel 2023, è quello dell'Edilizia la cui resilienza ammonta al +5,1%.
- Anche la Manifattura fa registrare una resilienza positiva, pari al +4,7%.
- I Servizi, invece, presentano una resilienza un po' più bassa, pari al +3,2%.
- Il Commercio, se si esclude l'agricoltura, ha la minore resilienza (+2,6%). Ciò è legata all'elevato tasso di *turn – over* che lo caratterizza. Si tratta di un ambito economico in cui la capacità di *retention* del personale è fisiologicamente bassa.
- Infine l'Agricoltura, l'unico macro-settore con resilienza negativa (-1,2%) e con saldi quasi in pareggio.

I movimenti e le dinamiche del mercato del lavoro nel 2023 (V)

Saldi per macrosettore disaggregati per trimestri, 2023 (esclusa l'Istruzione)



Fonte: elaborazione Pin srl su dati COB Regione Toscana

- La Manifattura, diminuisce in modo sempre più ampio i propri saldi, che – tuttavia – si sono mantenuti di segno positivo sino al secondo trimestre. Nel terzo trimestre i saldi diventano leggermente negativi (-121), mentre nel quarto le unità di saldo scendono, in maniera preoccupante (-1.420 unità di saldo).
- I Servizi mostrano un andamento altalenante, con una forte crescita nel primo e terzo trimestre e una diminuzione nel secondo e – soprattutto – nel quarto.
- Il Commercio, dopo la crescita dei primi due trimestri, ha visto i propri saldi portarsi in territorio negativo nel terzo e nel quarto trimestre.
- L'Edilizia, dopo un avvio promettente nel primo trimestre dell'anno (+177 unità di saldo), ha mantenuto un andamento sostanzialmente piatto.
- Infine, l'Agricoltura, fortemente condizionata dalla stagionalità delle colture, presenta saldi abbondantemente positivi nel primo trimestre (+221). Le unità di saldo hanno avuto un andamento sostanzialmente piatto nel secondo (+14 unità) e nel terzo trimestre (-23 unità). Nell'ultimo trimestre dell'anno i saldi sono invece nettamente peggiorati (-229).

I movimenti e le dinamiche del mercato del lavoro nel 2023 (VI)

Avviamenti e cessazioni per tipologia contrattuale nel 2022 e 2023 nella provincia di Prato

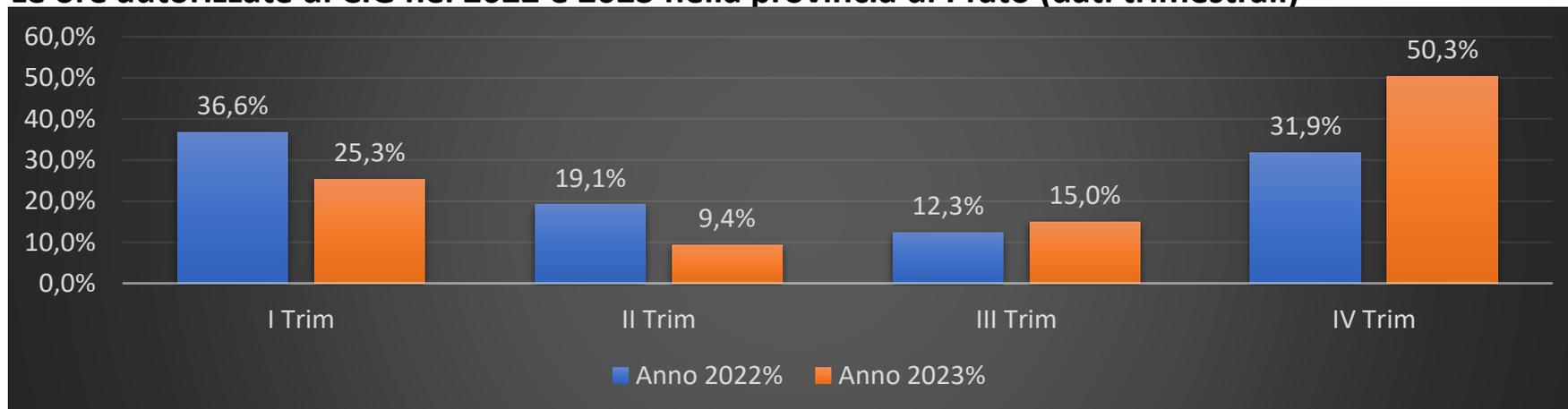
Tipologia contrattuale	2022			2023		
	Avv.	Cess.	Saldi	Avv.	Cess.	Saldi
Apprendistato I livello	7	7	0	4	7	-3
Apprendistato II livello	2.357	1.619	738	1.968	1.399	569
Apprendistato III livello	1	2	-1	0	3	-3
Co.co.co	913	999	-86	2.730	1.618	1.112
Contratto formazione lavoro	8	2	6	7	4	3
Lavoro a domicilio	10	5	5	3	5	-2
Lavoro a tempo determinato	24.197	21.110	3.087	22.618	19.881	2.737
Lavoro a tempo indeterminato	19.068	20.293	-1.225	18.030	18.660	-630
Lavoro autonomo nello spettacolo	434	431	3	483	487	-4
Lavoro domestico	2.160	2.804	-644	2.122	2.240	-118
Lavoro intermittente	1.846	1.856	-10	1.675	1.683	-8
LSU	3	1	2	1	3	-2
Tirocinio / Borse lavoro	779	806	-27	607	653	-46
Totale	51.784	49.944	1.840	50.250	46.646	3.604

Fonte: elaborazione Pin srl su dati COB Regione Toscana

I dati confermano la stretta correlazione tra gli orari di lavoro e la nazionalità dei lavoratori: il part-time è principalmente associato a lavoratori cinesi (il 73% degli avviamenti dei cittadini della PRC ha contratti a tempo parziale) e ai lavoratori pachistani (il 59,6% dei lavoratori di questa nazionalità, spesso assunti da datori di lavoro cinesi).

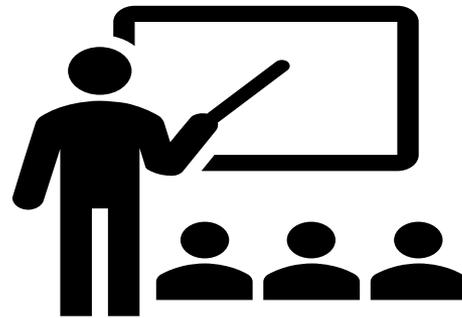
Il consumo di ammortizzatori sociali (I)

Le ore autorizzate di CIG nel 2022 e 2023 nella provincia di Prato (dati trimestrali)



Fonte: elaborazione Pin scrì su dati Inps

- Le ore di CIG autorizzate nel 2023 (che ammontano a 1.272.173) sono state il 26,5% in più delle ore autorizzate nel 2022 (pari a 1.005.912).
- Nel 2023, i dati mostrano un progressivo incremento delle ore autorizzate di CIG a partire dal secondo trimestre dell'anno. Tra il II e III trimestre, l'aumento è stato del +5,6%, ma la più forte crescita vi è stata tra il III e IV trimestre, con un aumento delle ore autorizzate del +35,3%.
- L'aumento delle ore di CIG va di pari passo con la decrescita dei saldi occupazionali, che – come abbiamo visto – a partire dal terzo trimestre dell'anno, caratterizzano soprattutto l'ambito della manifattura.
- La crescita della CIG è imputabile all'aumento della cassa integrazione ordinaria (la cassa in deroga non è stata attivata nel 2023, mentre la cassa integrazione straordinaria ammonta solo al 15,3% del totale delle ore di CIG richieste).



I Fabbisogni professionali e
formativi del settore tessile

I fabbisogni professionali delle aziende tessili pratesi (I)

Le imprese intervistate per tipologia

Imprese per tipologia di attività	Aziende industriali	Aziende artigiane	Totale
Imprese finali (lanifici)	2		2
Filature e tessiture	3	2	5
Rifinitzioni + tintorie	2		2
Imprese produttrici di tessuti speciali	1		1
Totale	8	2	10

Le figure professionali mappate

Figure professionali tradizionali	Figure professionali innovative
<ul style="list-style-type: none">➤ Preparatore di Fibre➤ Cardatore➤ Responsabile di reparto➤ Filatore➤ Quality manager➤ Chimico tintore➤ Tessitore / Assistente➤ Addetto alle operazioni di finissaggio➤ Meccanico (macchine tessili)➤ Dispositore➤ Commerciale tessile➤ Tecnico della progettazione del tessuto	<ul style="list-style-type: none">➤ Sustainability / Chemical manager➤ Social media manager➤ Addetto al controllo di gestione➤ Archivist digitale➤ Responsabile HR

I fabbisogni professionali delle aziende tessili pratesi (II) – I ruoli tradizionali

La distinzione fra figure professionali tradizionali e innovative

- La distinzione fra figure professionali tradizionali ed innovative è stata fatta dagli stessi intervistati → Non si è posta loro una esplicitazione predefinita del concetto (tradizionale – innovativo), ma si è preferito lasciare agli interlocutori discernere fra le mansioni portatrici di innovatività o di tradizione.

A valle delle interviste possiamo comunque dire che:

- Per gli intervistati risultano **tradizionali** quelle figure professionali (e quindi le competenze di cui sono portatrici) più orientate alla produzione e all'operatività;
- Sono da considerarsi **innovative** le figure professionali più incentrate sulla gestione aziendale, sulla tecnologia e sulla sostenibilità.

I fabbisogni professionali delle aziende tessili pratesi (III) – I ruoli tradizionali

Le nuove generazioni e le figure professionali tradizionali con livelli di specializzazione medi

Gli intervistati sono tutti concordi nell'affermare che le nuove generazioni non trovano attrattivi i lavori nelle aziende tessili, ritenuti alienanti, faticosi sporchi...

“I giovani non hanno più voglia di intraprendere un mestiere che, alla fine dei conti, è alienante e faticoso... non sono disponibili a lavorare di notte né il sabato... il risultato è che non riesco a trovare, nelle nuove generazioni, la manodopera di cui ho bisogno”

I suggerimenti degli intervistati per migliorare l'appeal rispetto a tali mansioni

- Utilizzare contratti di buona qualità con i neo-assunti (tempo determinato e, successivamente, indeterminato),
- Prospettare dei percorsi di crescita professionale / di carriera, che leghino gli avanzamenti, anche economici, alla progressiva acquisizione di skill professionali e responsabilità da parte dei neoassunti durante la propria carriera lavorativa.

Le strategie di medio periodo per ovviare alla mancanza di manodopera rispetto a tali mansioni

- Assumere lavoratori extracomunitari (prevalentemente pakistani e/o nord-africani)
- Assumere lavoratori / lavoratrici (italiani) in età avanzata: si tratta di soggetti che sono usciti dal mercato del lavoro negli anni passati, ma che ora hanno la necessità di rientrarvi per maturare la pensione.
- Assumere lavoratori per i quali il passaggio al settore tessile può rappresentare un miglioramento della propria posizione professionale

I fabbisogni professionali delle aziende tessili pratesi (IV) – I ruoli tradizionali

Le figure professionali tradizionali dotate di know-how con livelli di specializzazione molto elevati

Gli intervistati dichiarano di:

- Effettuare ricerche supportati dalle agenzie di lavoro;
- Affidarsi al passaparola;
- Accompagnare la proposta di lavoro con offerte economiche importanti (strategia usata per figure quali **capi-reparto, dei dispositori, dei tecnici di progettazione del tessuto, degli assistenti al telaio, dei chimici tintori**, ma anche dei **commerciali**). La nuova figura professionale quasi mai è disoccupata, ma è desiderosa di cambiare ambiente di lavoro per i motivi più diversi (magari anche perché allettata dalle nuove proposte salariali).

In alternativa:

- Le aziende si preparano per tempo **affiancando il personale più giovane ai lavoratori più anziani** (si tratta di un *processo formativo informale* lungo nel tempo).

I fabbisogni professionali delle aziende tessili pratesi (V) – I ruoli innovativi

Le figure professionali innovative (I)

- Devono possedere un bagaglio di **conoscenze codificate importanti**, acquisito prevalentemente nei circuiti universitari o post-universitari.
- Devono dimostrare di possedere «**abilità poliedriche**». Per esempio, riguardo al responsabile HR un intervistato dichiara:

“Una volta il Responsabile HR era un avvocato, o comunque uno che aveva conoscenze del diritto del lavoro. Oggi questo non basta più: noi stiamo cercando qualcuno che sappia creare dei sistemi di motivazione del personale che non si fondino solo salari più pesanti per una buona e magari ampia prestazione, ma che introducano altri elementi... come quelli riconducibili al benessere e al welfare aziendale [...].

Il nostro Responsabile HR ideale deve conoscere la psicologia del lavoro, in modo da motivare i dipendenti, facendo loro riconoscere il valore del prestare la propria opera in un'impresa come la nostra”.

- Devono essere disposti all' «**ibridazione**» delle competenze *core* con competenze spesso provenienti da altri profili.

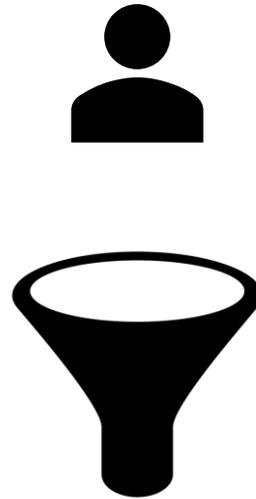
I fabbisogni professionali delle aziende tessili pratesi (VI) – I ruoli innovativi

Le figure professionali innovative (II)

- La ricerca di tali figure da parte delle imprese avviene mediante **il ricorso a bacini di riproduzione professionale codificati di vario tipo**. Ad esempio:
 - *Per il Social Media Manager* → i bacini sono quelli del marketing digitale, del giornalismo.
 - *Per l'Addetto al controllo di Gestione* → i bacini sono quelli dei laureati economia, ma ancora meglio (secondo alcuni intervistati) dei laureati in matematica.
 - *Per il responsabile HR* → i bacini sono quelli dei laureati in giurisprudenza, ma anche dei laureati in psicologia del lavoro.
- Le imprese fanno acquisire a coloro chiamati a svolgere le “mansioni innovative” una profonda conoscenza dei processi produttivi aziendali e del prodotto → Quest'ultima necessità costituisce un altro tipo di ibridazione: quella che porta **all'integrazione fra competenze codificate (apprese nelle aule scolastiche e/o universitarie) e quelle tacite, frutto esclusivo dell'esperienza in azienda, da acquisirsi nel tempo**.
- Le imprese sanno che ogni profilo formativo assunto dovrà essere continuamente oggetto di formazione per completarne il know-how e aggiornarlo in maniera *continua*.

I fabbisogni professionali delle aziende tessili pratesi (VII) – I ruoli innovativi

Figure professionali innovative



KIBS* – Società di consulenza



Le figure professionali innovative saranno chiamate a:

- Selezionare i consulenti esterni, fornitori di servizi ad alto valore aggiunto;
- Interagire con essi;
- Interfacciarsi cognitivamente tra gli attori del distretto da un lato (le imprese) e il più ampio ambiente competitivo globale dall'altro, integrando le conoscenze generate nel primo (prevalentemente di tipo tacito) con quelle che circolano al suo esterno (prevalentemente di tipo codificato)

I fabbisogni professionali delle aziende tessili pratesi (VIII) – La struttura dei profili mappati

Tecnico di progettazione – Tecnico per la progettazione del tessuto e industrializzazione del prodotto

Denominazione	Tecnico di progettazione - Tecnico delle attività di progettazione del tessuto e industrializzazione del prodotto (68)
Descrizione	Studia ed analizza le richieste del cliente o dello stilista valutandone fattibilità, tecnica e tempistica. E' una figura polivalente che si occupa sia della progettazione del tessuto sia della industrializzazione del prodotto, pertanto è in grado di pianificare e gestire i tempi di produzione per rispettare i termini di consegna. Deve cogliere con anticipo i piccoli cambiamenti che annunciano nuovi movimenti. E' in grado di contribuire creativamente ad una innovazione dei materiali tessili, con l'introduzione di trame, fibre, colori ed effetti visivi inediti.
ADA	Industrializzazione del prodotto Definire l'adeguamento delle tecnologie di produzione, in stretta integrazione con la progettazione dei cicli di lavorazione
Capacità	<ul style="list-style-type: none"> • Adeguare le tecnologie di produzione per il prodotto da eseguire in collaborazione al tecnico di produzione • Definire i cicli di lavorazione necessari al confezionamento del prodotto • Intervenire sul processo produttivo e funzionamento impianti, assicurando piena funzionalità produttiva • Ottimizzare l'impiego delle risorse tecnologiche per assicurare elevati standard qualitativi del prodotto • Quantificare i tempi necessari ed effettivamente impiegati per le lavorazioni secondo gli standard di riferimento • Trasmettere agli addetti alla produzione il know-how informatico, per operare un controllo appropriato dei macchinari
Conoscenze	<ul style="list-style-type: none"> • Elementi base della lingua inglese per operare in autonomia su programmi e fonti d'informazione • Elementi d'informatica su software dedicati • Elementi di qualità del prodotto finito per valutare la resistenza dei lavaggi ed all'uso • Nozioni tecniche di programmazione per eseguire i lavori correlati alla messa in produzione dei macchinari • Sistemi di lavorazione delle fibre per valutarne la compatibilità al sistema produttivo aziendale

Ogni profilo è stato denominato in base al portato della letteratura

Ogni profilo è stato descritto nei tratti salienti

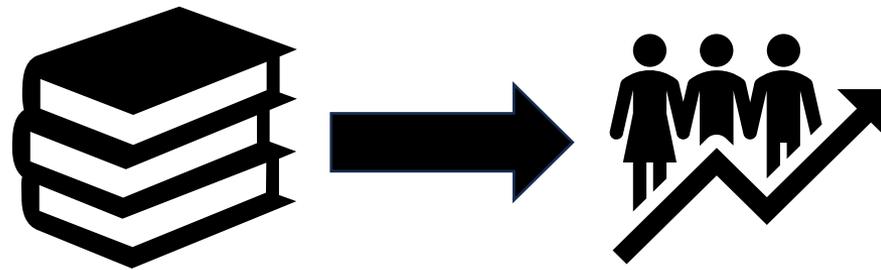
Ogni profilo è stato disaggregato per ADA

Ogni ADA è stata disaggregata per Capacità e Conoscenze

Gli elementi nuovi, rilevati sul campo e non contemplati dalla letteratura sono stati marcati di **arancione**

Letteratura utilizzata per la ricostruzione dei profili:

Repository Regione Toscana, Repository altre Regioni, Atlante del Lavoro e delle Qualificazioni



Aspirazioni e prospettive lavorative dei
neo-diplomati dell'Istituto Buzzi

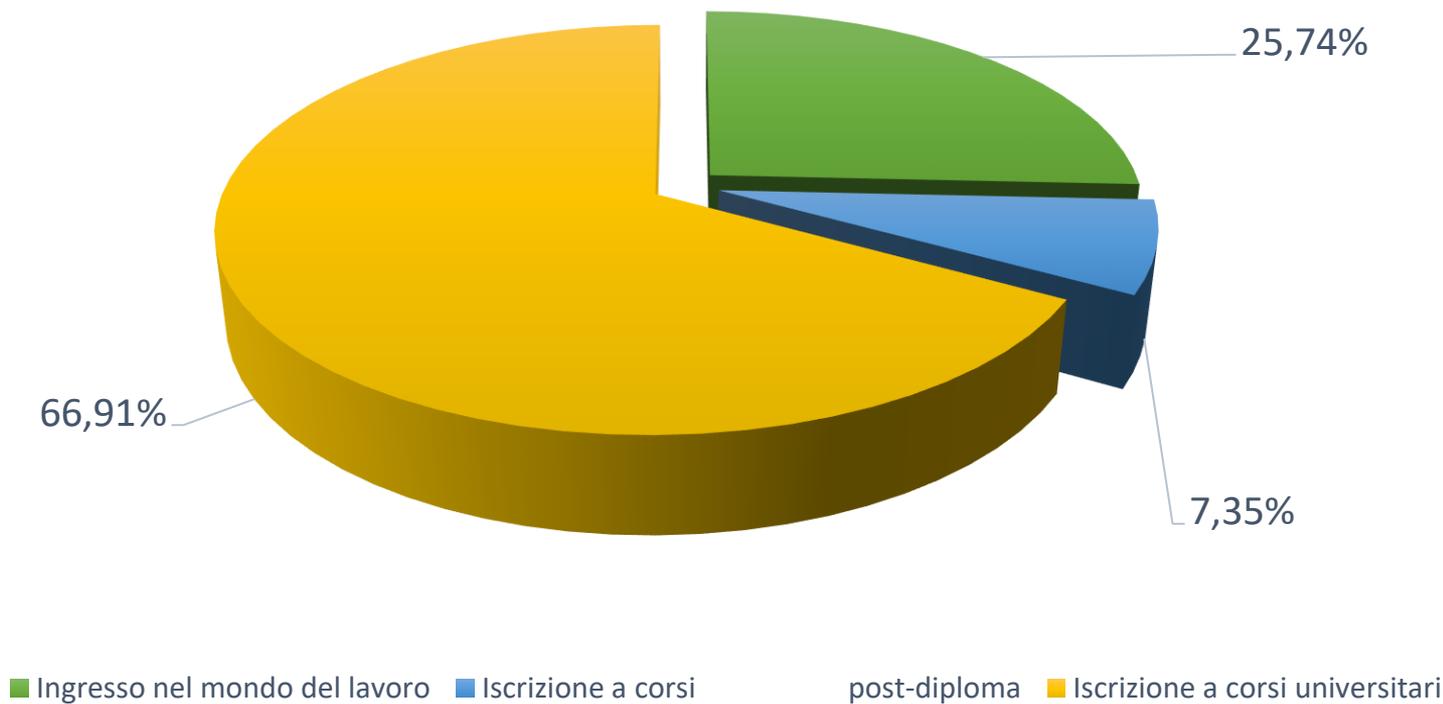
Aspirazioni e prospettive lavorative dei neo-diplomati dell'Istituto Buzzi – Il campione

- Per analizzare le aspirazioni e le prospettive dei diplomati presso l'Istituto Buzzi nell'anno scolastico 2022-2023, è stata condotta, in collaborazione con la scuola, un'indagine esplorativa tramite la somministrazione di un questionario on line.
- L'analisi è stata realizzata fra l'ottobre ed il dicembre del 2022 ed ha interessato gli studenti iscritti alle classi quinte dell'Istituto
- In primo luogo agli studenti è stato chiesto di indicare le proprie intenzioni una volta conseguito il diploma scegliendo fra le seguenti opzioni:
 - Iscrizione a corsi universitari
 - Iscrizione a corsi di formazione post-diploma
 - Ingresso nel mondo del lavoro
- L'analisi ha coinvolto 136 studenti

Aspirazioni e prospettive lavorative dei neo-diplomati dell'Istituto Buzzi

Intenzioni post-diploma degli studenti diplomati presso l'Istituto Tullio Buzzi

Anno scolastico 2022-2023



Aspirazioni e prospettive lavorative dei neo-diplomati dell'Istituto Buzzi

- Le successive domande del questionario risultavano modulate sulla base della scelta post-diploma prospettata dallo studente
- Per gli studenti intenzionati a fare il loro ingresso nel mondo del lavoro (35 studenti), le successive domande miravano ad esplorare:
 - La disponibilità dello studente ad accettare un lavoro al di fuori del comune di residenza
 - Lo stipendio mensile che lo studente sarebbe stato disposto ad accettare per il primo impiego
 - La tipologia contrattuale che lo studente sarebbe stato disposto ad accettare per il primo impiego

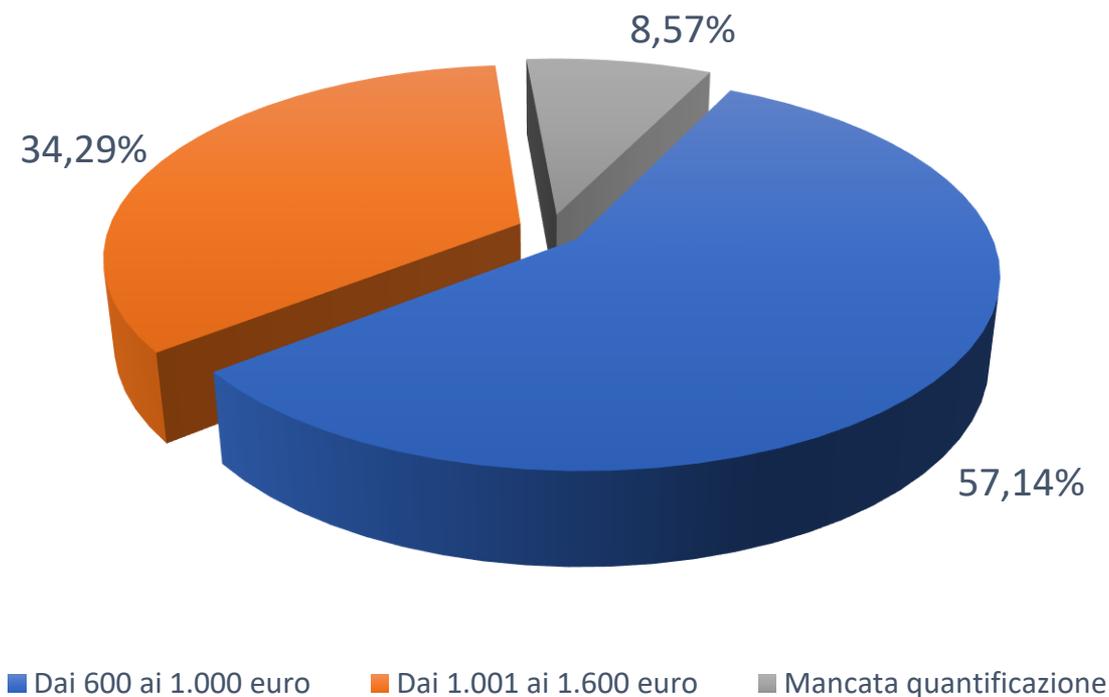
Aspirazioni e prospettive lavorative dei neo-diplomati dell'Istituto Buzzi

Saresti disposto a spostarti dal tuo comune di residenza?

	Valori assoluti	Valori relativi
Nessuna disponibilità a spostarsi fuori dal proprio comune di residenza	3	8,57%
Disponibilità a spostarsi fuori dal proprio comune di residenza ma all'interno della provincia di residenza	17	48,57%
Disponibilità a spostarsi fuori dalla propria provincia di residenza ma all'interno della regione di residenza	7	20,00%
Disponibilità a spostarsi fuori dalla propria regione di residenza ma rimanendo in Italia	2	5,71%
Disponibilità a trasferirsi all'estero	6	17,14%
TOTALE	35	100,00%

Aspirazioni e prospettive lavorative dei neo-diplomati dell'Istituto Buzzi

Quale stipendio mensile saresti disposto ad accettare per il tuo primo impiego?



Aspirazioni e prospettive lavorative dei neo-diplomati dell'Istituto Buzzi

Che tipo di contratto saresti disposto ad accettare per il tuo primo impiego?

	Valori assoluti
Contratto di collaborazione	2
Contratto di lavoro subordinato a tempo determinato	24
Contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato	21
Apprendistato	13
Altro	2

Gli esiti occupazionali degli studenti del Buzzi (I)

- La seconda parte della ricerca ha avuto, invece, l'obiettivo di analizzare gli esiti occupazionali degli studenti a seguito del conseguimento del diploma di scuola media superiore.
- Quest'ultima è stata condotta mediante lo studio delle comunicazioni obbligatorie associate ai codici fiscali degli studenti che hanno risposto al questionario di cui sopra, con riferimento al periodo che va dal 1/6/2023 al 31/12/2023.

Gli esiti occupazionali degli studenti del Buzzi (II)

Gli studenti in uscita dall'Istituto Buzzi, dopo la maturità, disaggregati per avviamenti cessazioni e i saldi occupazionali

Tipologia di rapporti di lavoro	Lavoratori avviati (con un avv. o più)	Lavoratori cessati (con una cess. o più)	Saldi
Rapporti di lavoro <u>non</u> in somministrazione	47	17	30
Rapporti di lavoro in somministrazione	4	3	1

Fonte: elaborazione Pin srl su dati COB Regione Toscana

- Gli studenti in uscita dall'Istituto Buzzi che hanno avuto almeno un avviamento, sono in tutto 49 (esistono infatti due rapporti riconducibili agli elenchi Unisomm che hanno interessato due persone che hanno avuto – successivamente – un rapporto di lavoro rintracciabile negli elenchi Unilav).
- Coloro che hanno trovato un impiego, nel secondo semestre del 2023, sono il 36% dei rispondenti al questionario (percentuale ben più alta del 25,7% di coloro che, nel questionario loro somministrato, dichiaravano l'intenzione, dopo la maturità, di entrare nel mondo del lavoro).



- Il dato potrebbe indicare che alcuni degli ex studenti abbiano cambiato idea sulla continuazione dei loro percorsi di studio.
- In alternativa, ciò potrebbe rappresentare una evidenza della esistenza di situazioni "ibride", in virtù delle quali, alcuni di loro abbiano scelto di coniugare gli studi con l'attività lavorativa.

Gli esiti occupazionali degli studenti del Buzzi (III)

Avviamenti e delle cessazioni (unilav) degli studenti in uscita dall'Istituto Buzzi, dopo la maturità, per tipologia contrattuale

Tipologia contrattuale	Avviamenti	Cessazioni	Saldi
Apprendistato II livello	18	4	14
Co.co.co	3	1	2
Lavoro a tempo determinato	11	4	7
Lavoro a tempo indeterminato	1	0	1
Lavoro intermittente	6	4	2
Tirocinio / Borse lavoro	12	4	8
Totale	51	17	34

Fonte: elaborazione Pin srl su dati COB Regione Toscana

- La maggioranza degli studenti del Buzzi che hanno trovato lavoro (35,3%) ha ottenuto un contratto di apprendistato, seguono i tirocini e le borse lavoro (23,5%). I rapporti a tempo determinato ammontano, invece, al 21,6% degli avviamenti, seguiti dai contratti di lavoro intermittente a tempo determinato (11,8%). Residuali risultano le altre forme contrattuali.
- La durata media dei rapporti di lavoro a scadenza è poco più di 4 mesi (126 giorni).
- Sembra emergere una correlazione inversa tra la qualità contrattuale e la durata del rapporto di lavoro: sopravvivono molto di più le co.co.co ed i tirocini rispetto alle forme di lavoro a tempo determinato (propriamente detto o di tipo intermittente).
- L'apprendistato di II livello (che costituisce un rapporto di lavoro a tempo indeterminato) mediamente, nei 4 casi in cui è cessato, ha avuto una durata media di poco più di due mesi.

Gli esiti occupazionali degli studenti del Buzzi (IV)

Avviamenti (>1) degli studenti in uscita dall'Istituto Buzzi, a seguito del conseguimento della maturità, che hanno trovato lavoro per mansione (unilav)

Mansione	Avviamenti
Commessi delle vendite al minuto	6
Riparatori e manutentori di macchinari e impianti industriali	3
Tecnici della produzione manifatturiera	3
Disegnatori tessili	3
Addetti agli affari generali	2
Redattori di testi tecnici	2
Operatori di macchinari e di impianti per la chimica di base e la chimica fine	2
Addetti all'informazione nei Call Center (senza funzioni di vendita)	2
Aggiustatori meccanici	2
Disegnatori tecnici	2
Altre mansioni	24
Totale	51

Fonte: elaborazione Pin srl su dati COB Regione Toscana

- La maggioranza delle mansioni è associata alla figura professionale del commesso (11,8%) → qualifica che non ha alcuna correlazione con gli studi fatti presso l'Istituto Tecnico Buzzi.
- Fra le mansioni che non sembrano dimostrare coerenza con il percorso scolastico vi sono anche le voci di "Addetti all'informazione nei Call Center" e di "Addetti agli affari generali" (3,9% per entrambe le voci).
- Negli altri casi, invece, sembra esserci un collegamento forte fra il lavoro svolto e gli studi effettuati, con riferimento sia al settore tessile, a quello della chimica che a quello della meccanica.
- Infine, la voce "Altre mansioni" (che raggruppa le mansioni con frequenze pari a 1) riunisce al suo interno qualifiche che, nel 45,8% dei casi (11 avviamenti su 24), non hanno alcuna attinenza con le competenze acquisite durante il percorso di studi.

Gli esiti occupazionali degli studenti del Buzzi (V)

I settori in cui gli studenti in uscita dal Buzzi trovano un impiego

- La maggioranza degli studenti che hanno trovato un impiego è stata assorbita dal settore manifatturiero (47,1% degli avviamenti), seguono i servizi (35,3%), il commercio (13,7%) e l'edilizia (3,9%).
- Gli avviamenti nell'industria, nel 45,8% dei casi, riguardano le imprese tessili, seguono le attività connesse alla meccanica: infatti, la "riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature", la "fabbricazione di macchinari ed apparecchiature n.c.a." e la "metallurgia" sono riconducibili al 33,3% degli avviamenti. Residuali risultano, invece, le frequenze associate agli altri settori.

Grazie per l'attenzione



PIN

POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATO

SERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZE